sue cause, occorra anzitutto esaminare quale fu l'ampiezza e l'intensità della crisi stessa. È noto infatti che la crisi del 1907 fu preceduta da un aumento generale dei prezzi, accompagnato da un insolito incremento nelle esportazioni e nelle importazioni. Ora questo fatto si avverò non solo sul mercato americano, ma anche sui principali mercati europei (1).

Inoltre la domanda di capitale, per mezzo di emissioni di nuovi titoli, fu accentuata quanto mai, e non speciale degli Stati Uniti. Sul mercato di Londra (2), nel 1905, l'emissione di nuovi titoli si calcolò fosse di lire sterline 167.187.000, mentre nel 1904 si calcolò di 123.000.000 e nel 1903 di 108.463.000. Negli Stati Uniti, nelle due annate del 1905 e del 1906, furono emesse obbligazioni nuove per un valore di 872 milioni di dollari, laddove nel periodo di eccezionale prosperità del 1900 e 1901 non se ne emise che per un valore di 367 milioni. L'aumento delle azioni però non fu così rapido e non si raggiunse il *record* del 1901. Di più le condizioni del mercato monetario, durante i due anni precedenti il 1907, andavano già aggravandosi e preannunziando la crisi, e ciò si avverava non solo sul mercato americano, ma sui principali mercati europei.

Il tasso dello sconto alla fine di dicembre del 1904, 1905, 1906, 1907, era il seguente nei principali centri finanziari:

	1907	1906	1905	1904
Berlino . .	7 1/2 %	7 %	6 %	5 %
Londra. . .	7 »	6 »	4 »	3 »
Parigi . . .	4 »	3 »	3 »	3 »
Svizzera . .	5 1/2 »	5 1/2 »	5 »	4 1/2 »
Danimarca .	8 »	6 »	5 »	4 1/2 »
Vienna. . .	6 »	4 1/2 »	4 1/2 »	3 1/2 »
New-York (3)	22 »	20 »	25 »	4 »

Il Noyes, nell'articolo pubblicato nel *Quarterly Journal of Economics* (dal quale sono tolti questi dati sul tasso dello sconto), rivela

(1) Interessanti dati trovansi in un notevole articolo di A. D. Noyes nel *Quarterly Journal of Economics* del febbraio 1909.

(2) Cfr. il citato articolo del Noyes.

(3) Il tasso per New-York è il tasso del *call-money* in borsa.